Anno XXIX. Venerdì 21 Gennaio 1876 N. 16.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



DIARIO

Ferrara 21.

Dobbiamo oggi (oh, miracolo!) una parola di lode al Governo spagnuolo. Esso, così per mutare, ha fatto prova una volta di sagacia e di buon senso, autorizzando a Valenza le riunioni dei partigiani della candidatura di Castelar, e sequestrando in pari tempo una matta pastorale di quel vescovo, che dichiarava empii que' candidati che parteggiano qer la tolleranza religiosa.

Un fitto velo copre gli atti della diplomazia in questo momento riguardo alle cose d' oriente. Molto se ne dice, molto se ne scrive, ma nessuno oserebbe di asserire con sicurezza che la questione si trovi al tal punto piuttosto che al tal altro. Sotto questo aspetto i vantaggi della cresciuta pubblicità sono assai problematici, poichè la stessa facilità di spargere notizie di ogni colore, informazioni contradditorie, e di fabbricare contradditorie congetture crea nella mente del lettore una tal confusione d' idee, ch' egli non è più al caso di raccapezzarsene, e ne sa meno di prima.

È perciò che gli avvenimenti gli giungono spesso improvvisi ed inaspettati.

Chi può accertare al dì d' oggi che il vantato accordo delle tre potenze non abbia subìto una qualche alterazione? Noi spingiamo ancora più in là l' audacia delle nostre interrogazioni: chi può accertare che un accordo vero, effettivo, abbia mai esistito?

E per ciò che riguarda le altre potenze; quali sono le loro vere disposizioni rispetto alla nota di Andrassy? E che è poi questa nota?

Un articolo del *Times*, del quale il telegrafo ci diede un estratto, dice che il progetto Andrassy consiste nel rendere la Turchia responsabile verso le potenze. Che cosa significa questo linguaggio sibillino? E in che consiste questa responsabilità? Noi non crediamo che possa esser seria la responsabilità di un individuo, o di uno Stato vicino a perire?

Il *Times* soggiunge che l' Inghilterra accoglierà volontieri la creazione di un nuovo Stato semi-indipendente, ma che la sorveglianza di una simile situazione impegnerebbe forzatamente la responsabilità delle tre potenze. Verso la Turchia o verso le altre potenze d' Europa? Verso la prima no, perchè ormai irresponsabile per sè stessa non può più invocare la responsabilità degli altri. Verso le altre potenze? Ed ecco allora riposta sul terreno la questione.

Se non che l' ultima parte dell'articolo del *Times* parla abbastanza chiaro anche per tutto il resto; la Inghilterra si associerà alla presentazione della Nota, riservandosi però tutta la sua libertà d' azione per l' avvenire.

È questo avvenire che turba i sonni della diplomazia e del mondo intiero.

Si parla che l' Austria proporrà per la Bosnia e per l' Erzegovina un fac-simile della convenzione del Libano: havvi sempre il dubbio che le altre potenze si vogliono associare anche a questa proposta, tanto più che fra le due questioni non esiste un' analogia perfetta di circostanze, per cui si possa adottare lo stesso modo di risolverle.

Noi confessiamo di non poter azzardare al momento sugli affari orientali alcuna congettura abbastanza fondata. Una sola cosa, secondo noi, si presenta, chiarissima, evidente: la Russia vuol fare un passo verso Costantinopoli: l' Inghilterra cercherà di mandare in aria l' universo per impedirglielo. Tutto il resto si riduce ad accessori ed a chiacchere.

Ormai è posto fuor di dubbio che il proclama di Mac-Mahon è spiaciuto nelle sfere repubblicane. I giornali di questo colore lo attaccano con acrimonia, qualcuno anche con violenza. La stessa *Rèpublique francaise*, la quale, secondo i primi estratti telegrafici, pareva incondizionatamente soddisfatta delle parole del maresciallo, ne fa un elogio, ma non senza riserva. Tutto il suo conforto si riduce a rilevare che il maresciallo riconosce la repubblica come governo legale della Francia.

Nessuno del resto osa affermare che il proclama non sia un trionfo dell' influenza di *Buffet*, ch' è diventato la bestia nera di tutto il partito sedicente liberale. Reca perciò tanto maggior sorpresa l' ostentata soddisfazione del *Journal des dèbats*, il quale non ha lasciato finora sfuggire occasione alcuna per attaccare il vice-presidente del Consiglio.

I giornali conservatori lodano quasi tutti il proclama del maresciallo.

Le informazioni sulla nomina dei delegati municipali per l' elezione dei senatori sono contradditorie: forse non si conoscerà il risultato complessivo che domani o posdomani.

Le Pensioni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento delle pensioni di ciascun ministero e ce ne dà la cifra al 1° Gennaio 1876 in L. 58,861,066. 88.

È una bella cifra; i contribuenti la diranno invece una brutta cifra, perchè questi sessanta milioni li hanno da pagare loro e non sono dei più lievi carichi del nostro bilancio.

Ma bella o brutta che sia bisogna pure pagarla e pensare a qualche provvedimento che impedisca l' aumentare d' un così fatto aggravio. Perciò appunto si sono studiate le cause di questo enorme debito vitalizio e le si possono riassumere brevemente.

La principalissima è il carattere benigno della nostra rivoluzione che accordò trattamenti di riposo e pensioni a tutti gli impiegati dei vecchi reggimi, che non poteano utilmente prestare la loro opera alla nuova amministrazione e che non si vollero gettare colle loro famiglie nella miseria.

Un' altra fu la fabbricazione a vapore di impiegati fatta dal ministero Rattazzi per la quale furono collocati a riposo molti impiegati che si poteano tenere in posto e molti ne vennero creati che si dovettero poi licenziare con qualche compenso perchè affatto disadatti.

Un' altra e non piccola causa furono le pensioni militari per l' adempimento degli obblighi contratti dai passati governi verso chi li servì e dei nuovi conseguiti dalle guerre della indipendenza nostra pei feriti e per le vedove e gli orfani dei morti sul campo.

Ci fu chi volle trovarne un' altra delle cause nella facilità del Ministero di mettere a riposo per sistema impiegati validi allo scopo di dare posto ai proprii beniamini; ma se vi potè essere qualche caso isolato, che possa dar ragione a questa accusa, esso deve essere anteriore alla istituzione della Corte de' Conti e di assai poca rilevanza. Per il primo periodo della amministrazione italiana furono sottoposte tutte le pensioni all' esame d' una commissione di revisione e in seguito ogni pensione non fu liquidata dalla Corte dei Conti se non nei casi dalla legge preveduti e quando concorrevano tutti gli estremi per accordare il trattamento di riposo.

Del resto da un anno la cifra delle pensioni ha cominciato il suo movimento regressivo ed è da sperare che questa diminuzione verrà facendosi via via più notevole, fino a ridursi ad una cifra più corrispondente dell' attuale alla importanza della nostra amministrazione.

Gli è questo movimento retrogrado che ha persuasa la inopportunità di cercare un provvedimento che sbarazzi lo stato del servizio delle pensioni, sia affidandole ad una società d' assicurazioni, sia consolidando il debito vitalizio.

La *Libertà* di ieri rimette innanzi la proposta di consolidamento, rimpicciolita e rattrappita è vero, perchè la limita alle piccolissime pensioni, ma così in generale senza conoscere le cifre statistiche, non la si può prendere in seria considerazione, nè discutere se convenga in piccolo ciò che non apparve conveniente in grande.

SCIALOJA IN EGITTO

Scrivono dal Cairo in data del 9 al *Giornale delle Colonie:*

« Giovedì sera col vapore inglese da Brindisi è giunto in Alessandria il senatore Scialoja il quale avendo dovuto venire in Egitto per motivi di salute, sembra abbia ricevuto l' incarico di iniziare le trattative per un trattato di commercio con l' Italia. La venuta di questo celebre economista ha altamente eccitate le spe-

ranze dei componenti la nostra colonia, ed ha fatto correre tra gli stranieri la voce che fosse chiamato dal Governo per stabilire fra noi una banca alla quale si concederebbe il privilegio di emettere una somma di carta fiduciaria. Questa, si aggiunge, date certe evenienze, potrà avere un corso forzoso.

« Stimo inutile dichiarare che queste strane voci non hanno e non possono avere verun fondamento, perchè l'Egitto non è in grado di potere assicurare il corso forzoso alla carta fiduciaria, e credo che siano messe in giro da alcuni malevoli che vorrebbero minore il credito onde gode pur sempre il Governo.

« È venuto in Cairo ieri l'altro con il treno diretto, e fu ricevuto dal Kedivè il quale lo accolse con le dimostrazioni della più alta stima, e si trattenne seco per lungo tempo a particolare colloquio. »

L'onor. Scialoja ha scritto ai suoi amici di Roma che sabato 8 corrente, fu ricevuto in udienza dal Viceré d'Egitto, al quale venne presentato dal Console Generale d'Italia, e che S. A. gli ha fatto la migliore accoglienza.

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Popolo Romano*: Prendiamo atto della *ritrattazione* del prof. Rolli, quale si legge nella *Voce della Verità*.

È la seguente:

In Nome di Dio — Così sia.

Dichiaro io Ettore Rolli di essere cattolico ed abiurare qualunque siasi dottrina contraria a quella che ci insegna la nostra Santa Madre Chiesa Cattolica Romana, ritrattando ogni atto contrario tanto alle dottrine che alle disposizioni di questa nostra Santa Chiesa. E tutto ciò lo dichiaro avanti i sottoscritti testimoni non potendo io per la mia malattia sottoscrivere questa dichiarazione.

In fede ecc.

Roma, questo dì 6 gennaio 1876.

firm. — V. Arcivesc. di Nisibi (Tizzani).

Seguono le firme di altri testimoni.

Parliamoci schietti Monsignore: vi pare seria la dichiarazione fatta da un uomo nelle condizioni di salute in cui si trovava il Rolli, quando gli misero sottocchi quella carta?

Non ha potuto neppure sottoscriverla; e il manipolatore di quest'imbroglio l'ha dovuto dire per giustificare la mancanza della firma.

Che cosa vuol dire la mancanza di quella firma?

Che il povero Rolli era più di là che di qua, e aveva perduto il libero uso delle sue facoltà.

E com'è che mons. Tizzani non si è provato prima, di fargli fare questa dichiarazione? Aspettava a parlargliene quando quegli, aggravato dal male, avrebbe detto *si* e *no* alle sue proposte senza nulla capire.

Quest'è una imboscata alla pretina; è una specie di brigantaggio religioso, che non dà valore (tutt'altro!) alla dichiarazione del moribondo, ma viene invece a comprovare che i preti, in tutte le cose loro, badano più alla forma che alla sostanza.

Da parecchi anni si è adottato il sistema dai preti, allorchè è infermo un liberale, d'introdurglisi in casa, di aspettare che sia moribondo, e di carpirgli, all'ultim'ora una dichiarazione per gettarcela in viso, l'indomani della sua morte, e dirci: « Vedete a che si riducono i vostri liberali! Al momento decisivo, si ritrattano; hanno paura dell'inferno; si riconciliano con chi hanno combattuto in vita. »

È un artifizio che può fare impressione sul volgo ma non sulla gente illuminata; e il modo stesso, con cui si carpiscono simili dichiarazioni, dà l'idea della loro importanza.

Noi, al posto dei preti, le terremmo nel cassetto per non farci fischiare, contenti, se in buona fede, di aver risparmiato un'anima al demonio!

P. S. Alcune particolarità su questo incidente.

Abbiamo veduto che monsig. Tizzani è stato quello che ha firmato l'atto di abiurazione religiosa del compianto prof. Rolli.

Noi non mettiamo nulla in dubbio: — diciamo soltanto ciò che niuno ha detto finora, cioè monsig. Tizzani è *cieco* da venti anni — e che la Storia Sacra ci offre l'esempio di una benedizione data per isbaglio da Isacco, cieco, al figlio Giacobbe.

E siccome ci troviamo dinanzi a un cieco e a un moribondo, chiediamo formalmente di conoscere le firme di quei testimoni che la *Voce* dice che *seguitano*, ma che nessuno sa ancora che siano.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio annunzia che con R. decreto, 9 corrente, fu nominato prefetto del R. Palazzo il conte Marcello Panissera di Veglio.

FIRENZE — Dice la *Nazione* che il re si recherà a Firenze, e vi si tratterrà alcuni giorni.

MILANO — È partito il 17 mattina alla volta di Torino il signor Raffaele Masi, Provveditore centrale degli studi, al Ministero dell'Istruzione pubblica. Al signor Masi è affidato l'incarico di procedere alla ispezione dei più importanti Seminari dell'Alta Italia.

— Il Municipio disporrà la somma di L. 10,000 per illuminazione straordinaria nelle principali vie e piazze della città in occasione degli ultimi giorni di carnevale.

MESSINA — Scrivono alla *Libertà*:

La sera del 13 corrente nel Comune di Tusa (Mistretta) il sacerdote De Marco Antonio è stato ferito proditoriamente da un colpo di scure. Non si conosce ancora l'assassino. L'autorità di pubblica sicurezza fa indagini per iscoprirlo. Si attribuisce questo reato a vendetta privata.

ANDRIA — Il Consiglio municipale di Andria (Puglia) aveva accordato la cittadinanza al Gregorovius per un bellissimo articolo dell'egregio tedesco su Andria, nel quale si discorre dell'importanza che quella città ebbe al tempo di Federigo e di Manfredi. Otto giorni dopo, cioè la settimana scorsa, avendo alcuni bravi consiglieri letto un altro articolo del Gregorovius, nel quale si deplorava, ma in forma urbanissima, la sporchezza delle vie di Andria, e la mancanza di ogni forma di associazione in una città di 34 mila abitanti, gliela tolsero.

Notizie Estere

BELGIO — Il corrispondente della *Pal Mal Gazzette*, scrive che ad Anversa si stanno facendo grandi preparativi per celebrare il centenario della nascita del celebre pittore Pietro Paolo Rubens.

RUSSIA — Un telegramma da San Pietroburgo annunzia che i movimenti militari continuano nel sud della Russia.

Dodici negozianti furono esiliati in Siberia per aver venduto delle armi alla Turchia.

Corre voce che se la Porta ricuserà di esaminare ufficialmente la nota del conte Andrassy, le tre potenze nordiche le invieranno *un ultimatum*.

Benefattori della Pia Casa di Ricovero

Quando le idee liberali e le filantropiche istituzioni, che più direttamente minacciavano l'assolutismo, come sono gli Asili d'Infanzia, le Associazioni Operaie, le Casse di Risparmio ed altre congeneri, erano una lontana speranza — un vero nobile e ricco signore di Ferrara il marchese *Ercole Bevilacqua Montecatino* nel 1827, legava un'annua rendita di L. 1070, alla Pia Casa di Ricovero il *giorno*..... in cui sarebbe per essere istituita. Il brillante Ufficiale dell'Armata Napoleonica dava così morendo una lezione al teocratico Governo di Roma, che il questuante e l'ozioso teneva come imagine del Nazareno; ed altra in pari tempo ai doviziosi, che non vogliono ricordate le classi meno agiate ed il povero anche allora, che fanno ritorno alla gran Madre antica — la terra!

Lo imitava nel 1841, l'egregio concittadino *Pietro Ortolani* con un lascito di annue L. 53. 20 e parimente nel 1846, il *Bedani Giacomo* con L. 35.

Sorto il 1848, l'anno della Epopea Italiana — un uomo debole sì, ma oltremodo benefico — il Cardinale *Ignazio Cadolini* apriva, col concorso della più eletta cittadinanza, la Pia Casa di Ricovero nello Stabilimento, ove ancora presentemente si trova, e da quell'epoca ad oggi si ebbero i seguenti lasciti vuoi per testamento o per assegnazione, vuoi per elargizioni od offerte che accumulate e poscia investite rappresentano un discreto Capitale.

E prima, nel detto anno, la *Società del Casino* costituiva una rendita di L. 175, e *Bellati Giuseppe* altra di L. 35, mentre sull'*Eredità di Giulio Magnani* l'Arcivescovo assegnava alla Pia Istituzione lire 395.

Nel 1850 la signora *Lucrezia Casoni* L. 25; il marchese *Alessandro Fiaschi* (1851) prototipo di beneficenza legava L. 532; e nel 1853, la *Poli Piacentini Rosa* L. 20; imitati costoro (1854) dal marchese *Strozzi Sacrati Massimiliano* con L. 55.

Venuto a morte il richissimo avvocato *Francesco Bonaccioli* e fatta erede l'anima sua, nominava Esecutore d'ogni sua volontà l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo *Luigi Vannicelli Casoni*. E Questi, a tagliar corto sulle pretese della Fabbrica di S. Pietro in Roma, e su quante altre sorsero in allora o sorger potessero in avvenire, istituiva l'*Opera Pia Bonaccioli* dal nome del Testatore legando per tal modo ai poveri del Comune di Ferrara il cospicuo patrimonio col plauso universale; e, fra i tanti Luoghi Pii assegnatari, volle prediletta la Pia Casa di Ricovero con annue L. 53,200, verso cui conserva, nullostante i successivi mutamenti politici, non solo simpatia e benevolenza, ma quasi amore paterno, ricordandola più di qualsiasi altro concittadino.

Il S. Monte di Pietà (1857) sulla *Eredità di Giovanni Battista Ponzio* assegnava L. 13. 30, ed il filantropo *Giuseppe Fabbri* annue L. 535. Nel 1862 *Cini Luigi* Segretario Provinciale L. 55, e nel successivo 1866 il distinto pittore *Giorgio Boari* L. 50, ed il Duca *Silvestro Camerini* annue L. 9,260. Che se tal somma fu ritenuta non proporzionata ai tanti milioni lasciati, osserveremo che nulla fu fatto che sollecitar potesse il Proletario divenuto cavaliere, commendatore, conte e duca; perocchè tutti gli uomini, a qualsiasi partito appartengono, per quanto umili e di animo gentile e benefico, amano una parola affettuosa e una certa deferenza, non già la noncuranza e l'oblio! Non si seppe fare: ecco tutto!!!

A seconda dei loro mezzi finanziari, in detto anno *Gaetano Savinelli* lasciava pure L. 15 e *Mantovani Domenico* Lire 31. 92. Nel 1868 la *Sandali Margherita* legava per una rendita di L. 60; il prelodato Arcivescovo assegnava L. 398. 76 sull'*Eredità del Sacerdote Antonio Savioli*; e le sorelle *Paolina* e *Carolina Guaragni* L. 70.

Com'erano stati sterili per l'umanità sofferente gli anni 1849, 1852, 1856, 1858-59-60-61, 1863-64-65 e 1867 lo fu del pari il 1869 e soltanto nel 1870 si riaccese alquanto col lascito di L. 45 del dott. *Luigi Bresciani* medico, che fu per tanti anni amministratore amorosissimo del Pio Stabilimento. E torna confortante sapere che nel 1871 per L. 25 cadauno sono annotati il *patrio Municipio*, il *Magazzeno Cooperativo*, il fu *Abram Friedlander*; e per altre L. 25, molti Cittadini, dai quali, non essendo stato individualmente elargito tanto quanto valga ad acquistare una Cartella in Rendita Consolidata nominativa ad ognuno fu duopo intestare il Certificato: *Benefattori in cumulo.*

Nel 1872, il *Magazzeno Cooperativo*, *Revedin* conte cav. *Giovanni* e *Massari* conte cav. *Francesco*, ognuno per annue Lire 15.

Stessamente nel 1873, l'Onorevole *Municipio* per L. 25; *Venceslao Nichisoli*, tuttora inulto, per L. 65; gli *Eredi del* cav. *Pacifico Cavalieri* con L. 50; ed un *cumulo di Benefattori* per L. 100.

Così nel successivo 1874, gli *Eredi del fu Felice Cavalieri* offrono una rendita di L. 10; il *Municipio* altra di L. 10; e la signora *Lowel Putnam Mary* una di L. 50 quale mesta rimembranza, che qui nel 1853 era morto di cholera l'amatissimo di Lei figlio. E ricordano la Pia Casa *Bonetti* dott. *Vincenzo* legale con L. 70; *Massari* conte cav. *Francesco* L. 15; *Poltronieri Rosa* L. 5; ed un *cumulo di Benefattori* per L. 40.

Lo scorso 1875 segna l'offerta del prelodato N. U. conte *Massari* in L. 15, ed il successivo Legato di L. 140; e quello di *Balboni Luigi* in L. 10; *Bergonzoni Andrea* L. 15; *Mazzucchi* avv. *Carlo* L. 130; *Dal-Secco* dott. *Antonio* L. 30; *Aguiari Anna* Vedova *Scutellari* L. 10; ed il cav. *Giovanni Camerini* L. 15.

Finalmente nel corrente 1876 troviamo al primo posto il N. U. conte *Galeazzo Massari* che ricorda l'anniversario della morte del proprio padre con una rendita di L. 35, e *Cavalieri* avv. *Enea* che ne offre una di annue L. 10, quota parte dell'assegno governativo accordatogli per esser fregiato della medaglia al valor militare — chè l'altra dispone di consueto a favore degli Asili d'Infanzia. Così valore ed amore servono entrambi alla patria ed all'umanità..... divino connubio!

Questa sintetica esposizione non abbiamo fatto soltanto allo scopo, che la cittadinanza tutta conosca i nomi dei defunti o viventi donatori, legatari od assegnatari benemeriti del Paese: — il loro premio sta nell'aver fatto senza clamore, spontaneamente e per impulso del cuore educato a principii generosi ed umanitari; si bene intendiamo ad uno scopo più positivo di constatare cioè: che con l'attuale rendita certa; con l'assegno annuo del Municipio in L. 18 mila; colle cospicue offerte della Cassa di Risparmio e Banca Nazionale, che vanno spese nell'Esercizio perchè calcolate nei Preventivi alla Rubrica: *Proventi straordinari*, non è possibile non solo mantenere, ma allargare il numero delle ammissioni nel Ricovero; il quale, d'altra parte, non soffre eccezione di sorta, e può essere modello ad altre Città consorelle.

Ed ora che, per la Convenzione 20 Agosto 1874 fra la Congregazione di Carità ed il Municipio, sono a disposizione del Forese 12 piazze, tornerà più agevole l'appoggio dei Consiglieri rappresentanti le Delegazioni, come quelle che eziandio ne fruiscono; — annotando di volo che dalle

Fedi di nascita risulta, che moltissimi sono ammessi nel pio Stabilimento in forza dell' incolato, non già perchè nati e vissuti entro le mura della Città, il chè prova che il Forese è trattato a pari condizioni; e che, per ragionare sull' andamento interno delle pubbliche amministrazioni, bisogna prima informarsi per bene e poi giudicare! Codesto non scriviamo a caso, ma per averne talora sentite delle marchiane anche da persone, che non le avrebbero dovuto: ad ognuno il suo!!!

Conchiudiamo coll' esprimere un voto, che abbiamo piena fiducia troverà accoglienza tanto nella Classe ricca, quanto ancora nella Borghesia, vogliamo dire l'offerta di una Cartella (e meglio se più) in Rendita Pubblica al 5 p °|ₒ intestata alla Pia Casa di Ricovero, amministrata dalla Congregazione di Carità, annotando in essa il casato e nome del Benefattore. Quale compiacenza far del bene; spronare altri a farne, e lasciare ai posteri la prova innegabile che la pietà, figlia della civiltà e dell' amore, non veniva meno in mezzo a tante traversie politico-finanziarie; ma anzi rifioriva severa lezione ed ammaestramento ai nemici del progresso, che non si vergognano ancora di insidiare alle libere istituzioni nazionali!

Ferrara 20 Gennaio 1876.

DONDI dott. GAETANO.

Cronaca e fatti diversi

Comizio Agrario. — Essendo andata deserta l' adunanza generale del giorno 16 stante per mancanza di numero legale dei socii, questa avrà luogo Domenica 23 corrente alle ore 1 pom. qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per migliore norma degli interessati le cose a trattare sono le seguenti, come da invito spedito già a domicilio:

1.° Nomina della Direzione per l' esercizio 1876.
2.° Nomina della Commissione per la revisione del Consuntivo 1875.
3.° Bilancio preventivo per l'esercizio 1876.

L' importanza delle materie fa sperare che numeroso sarà il concorso dei socii, ai quali si fa speciale preghiera di volere intervenire.

La Direzione

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il prof. Aristide Stefani darà pubblica lezione trattando del seguente argomento: *Requisiti di una buona alimentazione.*

Una circolare del Ministro della pubblica istruzione ai presidenti dei Consigli scolastici provinciali raccomanda ai Municipi di premiare gli alunni delle scuole pubbliche con libretti della Cassa di risparmio. La circolare dice:

« Essendo convinto che il premiare con libretti di una Cassa di risparmio i fanciulli delle scuole elementari, come gli adulti delle serali e festive, possa avere una efficacia maggiore nell' educazione del nostro popolo, prego a volere, in mio nome, raccomandarla ai signori sindaci, perchè resa comune a tutte le scuole d' Italia, abbia a contribuire, insieme colla istituzione delle Casse di risparmio a mettere nell' animo della crescente generazione quello spirito e quell' abito di previdenza e di economia, da cui possiamo sperare tanta parte della nostra futura prosperità. »

Telegrafi. — La direzione generale dei telegrafi avvisa che il 14 corrente, in Filottrano, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Un convoglio fra la neve. — Leggesi nella *Neue Freie Presse*:

Un treno con circa 40 passeggieri sulla via ferrata Galliziana Lomberg-Podwoloczyska si trovò ad un tratto avvolto in una massa straordinaria di neve trasportata dal nembo.

I tentativi fatti con due locomotive per recargli soccorso furono infruttuosi e le due macchine furono costrette a dare addietro. Finalmente, dopo più di 36 ore, colle slitte ed a forza di braccia riescì alle autorità locali di far pervenire dei soccorsi e viveri a quei disgraziati che ormai si tenevano perduti e poterono nella stessa guisa essere tratti da quella ghiacciata sepoltura.

La neve caduta in quelle località è tanta che i negozianti viennesi furono avvisati di non spedire le loro merci dirette in Austria che fino a Udine.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

20 Gennaio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 6 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zamboni Antonio di Chione (Trento), di anni 51, giornaliero, coniugato (Tiffo migliare).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Stoccolma* 19. — Apertura del Reichstag. Il discorso del re dice che l' accoglienza simpatica ricevuta in occasione del suo viaggio in Europa forma una nuova prova delle simpatie che gode la Scandinavia.

La Scandinavia saprà conservare tali simpatie, perchè è fermamente risoluta di non offendere mai i diritti degli altri Stati e difendere energicamente la propria indipendenza.

Parigi 19. — Picard avvisò Buffet che domani interrogherà in seno alla Commissione permanente sulla circolare relativa alla legge della stampa e della vendita dei giornali su la pubblica via.

Verviers 19. — Circa 50 operai senza lavoro si recarono al palazzo municipale e presentarono una lettera chiedendo pane o denaro. Tre operai furono ricevuti dal Collegio degli Scabini, i quali promisero di esaminare la domanda. Tutti gli operai si recarono quindi nel locale dell' Internazionale.

L' ordine non fu turbato.

Parigi 19. — Si conoscono i risultati delle elezioni dei delegati senatoriali di 65 dipartimenti.

In 50 c' è maggioranza conservatrice, in 3 d' opposizione, degli altri è dubbia.

Londra 20. — Il *Times* dice essere opinione del Governo che la situazione provincie insorte della Turchia, reclami rimedi speciali che le grandi potenze possono legittimamente raccomandare; e soggiunge: Con un nostro rifiuto si verrebbe a dichiarare al mondo essere incapaci di far fronte alle difficoltà in cui si trova la Turchia, si abbandonerebbero ai tre imperatori tutti i vantaggi, nel caso, possibile che essi dovessero agire di concerto.

Il *Times* termina dicendo che l' Inghilterra desidera di assicurare sinceramente le riforme ed impedire che sia annessa qualche parte del territorio Ottomano.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana . .	75 — n	75 20 n
Oro.	21 68 c	21 67 c
Londra (3 mesi) . .	27 03 »	27 03 »
Francia (a vista) . .	108 80 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	54 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	828 — »	823 — n
Azioni Banca Nazionale	2018 — »	2017 — »
Azioni Meridionali. .	328 — »	335 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1060 — »	1062 — »
Credito mobiliare. .	637 — »	647 — »

Firenze 20 gennaio

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 0 — 6 f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0/0	66 —	66 25
» » 5 0/0	104 90	105 17
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 30	71 32
Ferrovie Lombarde .	250 —	252 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	220 —
» Romane . .	61 —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	224 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 15
» sull' Italia .	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi .	93 7/8	93 7/8

Vienna 20 — Rendita austriaca 74 10 — in carta 68 95 — Cambio su Londra 114 40 — Napoleoni 9 20

Berlino 19. — Rendita italiana 71 50 — Credito Mobiliare 338 —

Londra 19. — Consolid. inglese 93 7/8 a 94 — — Rendita italiana 70 7/8 a — —

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di rialzo dell' Argine destro del Po dal Casino dei Gesuiti al Dazio presso Guarda Ferrarese eseguiti dall' appaltatore Campanati Ferdinando essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza dei signori Bigoni Sante, Luigi e Giuseppe fu Antonio venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data primo Settembre del corr. anno 1875 le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 17 Gennaio 1876 N. 68235-12539 in Protocollo al N. 447, nella complessiva somma di L. 451. 37.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 19 Gennaio 1876.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il Cancelliere

Rende noto che la signora Romagnoli Sofia di Ferrara ha fatto dichiarazione in questa Cancelleria, tanto per se che per la propria figlia Laura minorenne, di accettare per entrambe col beneficio dell'inventario la eredità ad esse devoluta dal fu Alfonso Romagnoli loro marito e padre rispettivo morto intestato in Ferrara il giorno 23 Ottobre 1875.

Tanto per ogni effetto di Legge.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta

Li 18 Gennaio 1876.

Il Cancelliere — B. Mura.

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

AVVISO

Il signor Ghibellini Domenico del fu Sante, domiciliato a S. Giovanni in Persiceto (Bologna) con comparsa emessa avanti questa Cancelleria nel giorno 13 corrente, dichiarava di accettare l'eredità intestata a lui devoluta per la morte del fratello Ghibellini Vincenzo fu Sante avvenuta in Bologna nel giorno 10 Settembre 1875 col beneficio dell'inventario già compilato nel 17 Dicembre detto anno a rogito del Notaro di Casumaro sig. dott. Ferdinando Malagodi.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 935 capo verso del vigente Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura di Cento

Li 19 Gennaio 1876.

Il Cancelliere — G. Bonzoni.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.